

Torre...



Insieme



24 maggio 2020
*La comunità
torna ad essere visibile*

Festa della Comunità
San Michele Arcangelo
2020

ORARIO SS. MESSE

FERIALE : lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 18.30
giovedì ore 8.30

FESTIVO : **Vigilia ore 18.30**
Ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30



PER NON DIMENTICARE

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Don Giuseppe è disponibile:

- prima della messa
- Sabato e viglie: dalle ore 17.45 alle 18.20

PREGHIERA

- Nei giorni feriali alle ore 18.00: Recita del Rosario in Chiesa
- Primo Venerdì del mese: Comunione agli ammalati
- Ogni mercoledì alle ore 21: Preghiera mariana in Chiesa

UFFICIO PARROCCHIALE

Il parroco è normalmente in canonica :

- Ogni giorno dalle 8.30 alle 9.30
- Sabato dalle 9.30 alle 12.00
- Negli altri giorni, compatibilmente con gli impegni pastorali

SERVIZI PARROCCHIALI - TELEFONI

- **Don Giuseppe** 347 5351748 - giuseppe.tommasin@gmail.com
- **Don Francesco** 345 6703052 - franciscobonsembiante859@hotmail.com
- Per uso ambienti parrocchiali telefonare allo 3386614379 (Luciano)
- Per uso campo da calcetto telefonare allo 329 3338286 (Antonio)
- Ulteriori informazioni sul sito: www.vicariatoditorre.org

Nel foglio settimanale verranno comunicate le date inizio catechesi e attività dei gruppi.

sabato 17 e domenica 18 ottobre:
celebrazione della confermazione nella messa di prima comunione

Redazione: Rosetta Albertin, Maurizio Bianchetto, Walter Bon, Giuseppe Salvatore,
don Giuseppe Tommasin.

Parrocchia: una comunità visibile e che ama stare insieme

Dal 18 maggio, giorno in cui abbiamo ripreso le celebrazioni liturgiche aperte alla comunità, sono passati alcuni mesi. La situazione non è ancora tornata normale, ma alcuni pensieri e riflessioni si possono fare. Il Papa ha pensato, per ottobre, ad una Enciclica (lettera) all'umanità dal titolo "Fratelli tutti", che pur parlando della economia, si sofferma sulla esperienza della pandemia.



*Abbiamo tutti sofferto della "distanza necessaria" durante il blocco di ogni attività e ancora c'è bisogno di alcune attenzioni per evitare il ritorno della epidemia: c'è ancora bisogno della mascherina, della distanza, del lavarsi le mani, **ma sentiamo il bisogno dell'incontro con l'altro, di ritrovarsi senza paura! Tutti sentiamo il bisogno di tornare ad una normalità di vita fatta di dialoghi, parole, gesti "dal vivo", senza più alcuna paura che l'altro possa essere in qualche modo un untore!** Anche io ho vissuto male alcune indicazioni (come il dar la comunione con i guanti!!!), ma mi fa pena sentire persone che, pur non tanto anziane, sono ancora rinchiusi in casa per paura del contagio! La paura che impedisce di ritrovarsi...*

***Come parrocchia, in questi mesi, abbiamo seminato segni e gesti di fiducia, di speranza, di incontro:** penso all'esperienza del Grest (un mese vissuto con i ragazzi, pur con tutte le precauzioni, ben seguito dagli animatori) e poi all'esperienza della Scuola dell'Infanzia, del Camposcuola Giovani e del Clan. Non erano scelte di persone irresponsabili o presuntuose, ma progetti di persone attente alle famiglie e ai ragazzi/giovani, che volevano riprendere una vita più normale, pur con tutte le attenzioni ancora necessarie. E meritano davvero un plauso gli educatori che hanno seguito queste esperienze, per la passione e l'impegno con cui le hanno preparate e seguite. **La vita vera è quella fatta di relazione, di incontro, di comunicazione a viso,** per quanto possibile in questo tempo. Anche le nostre Messe, le celebrazioni, le catechesi, i gruppi hanno bisogno di presenza, del calore della persona, dello sguardo, della stretta di mano.... non di streaming (anche se per chi è anziano o malato sono di grande aiuto). Forse è vero che anche la nostra vita è cambiata con la pandemia, ma vorrei sperare in meglio.*

***La salute di tutti è stata messa a dura prova** (anche se qualche negazionista ora alza la voce...). Problemi economici ci sono stati e ci saranno, a volte grandi. Non tutti, ma molti hanno percepito che la vita bisogna viverla insieme, affrontarla insieme! E quanto ci ha unito la pandemia (almeno all'inizio, parlando o cantando anche insieme dalla finestra...) e ci ha fatto sentire tutti colpiti dallo stesso male, da cui possiamo uscirne insieme, con il coraggio di unire le energie per una vita migliore, per tutti! Ha ragione Papa Francesco quando dice che **"la pandemia non ci lascerà uguali: saremo migliori o peggiori dopo questa esperienza, ma non uguali"**. Crediamo e speriamo che possano emergere le energie migliori da ognuno!*

*Sempre con la fiducia nella vita che ci sta davanti, prossimamente **vogliamo vivere insieme, con gioia, alcune celebrazioni** legate ai sacramenti della Iniziazione Cristiana, specie la Messa di Confermazione e Prima Comunione (17-18 ottobre). Ci sono state, e ci saranno, celebrazioni di battesimo e ci saranno anche celebrazioni di matrimonio. Gioiamo, come comunità cristiana, anche con il giovane parrocchiano Alex Vischio, che il 12 settembre ha fatto la Professione Semplice presso i Frati Domenicani a Milano (vedi sua lettera a pag. 7). Gioiamo anche con Ngoma Ghislain, che sabato 5 è*

stato ordinato sacerdote in Congo. In varie occasioni ha fatto servizio liturgico tra noi.

La Festa (sagra) per il patrono S. Michele quest'anno sarà più "liturgica", ma si sta pensando anche a due momenti "culinari", a due occasioni per stare insieme un po' più a lungo: i pranzi, con prenotazione, nelle due domeniche di festa. Sarà preparato anche un depliant della Festa di quest'anno. La Scuola dell'Infanzia riparte e ci auguriamo che non abbia intoppi. A novembre desideriamo dare inizio anche al Cammino di I.C. per l'anno pastorale 2020/2021, anno che sarà centrato sulla attenzione reciproca perché nessuno si senta solo o nel bisogno o in preda alla paura (vedi pag 5).
Buon Anno Pastorale "speciale" a tutti!

D. Giuseppe e D. Francesco

CARTOLINE DI UN' ESTATE COVID

Cartolina 1

"Bisogna vivere con l' adrenalina in corpo! Il virus non esiste", disse la giovane no mask muovendosi a ritmo di musica dance con il drink in mano, un sorriso accattivante e degli occhi un po' spiritati. Sullo sfondo una serie di luci che roteavano incrociandosi.

"La mascherina è una violenza contro la libertà dei giovani che vogliono incontrarsi", così la proprietaria non più giovane di una discoteca in Versilia.

Forse si sono già dimenticate le file di camion militari che trasportavano bare appena qualche mese fa? Sale il numero dei contagiati, le discoteche vengono chiuse.

Cartolina 2

Quel mattino l'aria era tersa e il cielo limpido. Nella valle i raggi del sole cominciarono a darle profondità e certezze. La camminata si faceva lenta, costante, ora silenziosa: il sentiero incominciava a richiedere più energie per procedere. Le mascherine erano calate dalle bocche ai menti per liberare i respiri più profondi e necessari. Più si saliva più si desiderava la meta: il rifugio alpino a 2570 m. Giovani gambe superavano con slancio ritmato altre gambe come le nostre che non demordevano. Le bellezze naturali circostanti erano un consolazione alla fatica e uno sprone a continuare. Raggiunta la meta, visi tirati e biscottati dal sole, solidarietà vicendevoli, adrenaline esaurite. Orizzonti vicini e lontani indimenticabili.

Cartolina 3

Si sente dire che è una estate piena di gente dappertutto, una estate dove poter dimenticare tante cose, forse troppe. Si vorrebbe pensare finalmente a se stessi, ma il mondo mascherato è diventato così piccolo che non ci possono sfuggire altre pandemie che coinvolgono il mancato rispetto dei fondamentali diritti umani e dei diritti sociali. Riusciremo mai a condividere gli uni gli altri il concetto assodato di uomo e donna, senza alcuna perplessità?

Noi che ci definiamo cristiani dovremmo ricordarci che il nostro Dio ci ha chiamati figli, definendosi Padre di tutti.

Davanti alla complessità delle cose dovremmo avere quell'atteggiamento che suggerisce lo scrittore Milan Kundera "la stupidità deriva dall' avere una risposta per ogni cosa. La saggezza dall' avere, per ogni cosa, una domanda".

E' in questa notte che per antonomasia è la notte delle stelle cadenti che scrutando il cielo immagino quell'ignoto cosmico che se da un lato cattura e affascina con la sua immensità, dall'altro può angosciare con la sua misteriosità. Allora a soccorrermi, a dipanare alcune inevitabili domande sull'esistenza, è la festa dell' Assunta. Anche qui una giovane donna nella sua piena libertà ha saputo rispondere sì ad un progetto di fede concreta, forse troppo grande nella sua piena comprensione, ma che senza la sua consapevolezza non poteva realizzarsi, coinvolgendo l'intera umanità. Penso che nel corpo di Maria quando diede la risposta corresse molta adrenalina.

La festa celebra l'umiltà di un Dio riconoscente verso questa donna, assurgendo in cielo quel corpo vivo di Madre che Gli permise l'esperienza umana.

Se siamo sempre disposti a crederlo anche la nostra vita dovrà continuamente aggiustarsi sulle sue vie.
 Buona fine estate.

G.S.

In che altri modi mettere in circolo la fiducia?

Il buon vicinato: all'interno della comunità si sviluppano relazioni e rapporti, tramite varie attenzioni di buon vicinato, dalla telefonata alla visita, che diminuiscono solitudine e senso di abbandono e aiutano a sentirsi pensati e ricordati. Buon vicinato è anche aiutarsi nei servizi domestici e di trasporto, oppure unire le forze per iniziative che rendano più bello il quartiere.

Promuovere la Caritas parrocchiale e la pastorale della carità.

Il sostegno sociale parrocchiale: tra le proposte c'è quella di un conto dedicato alle situazioni di fragilità presenti in parrocchia. Andrebbe a sostenere, con le donazioni di chi può, le persone e le famiglie in difficoltà. Chi riceve, restituendo poi ciò che avrà ricevuto, potrà rimettere in circolo la fiducia a vantaggio di altri. Siamo tutti consapevoli delle complessità economiche che le parrocchie e le famiglie stanno vivendo e ci sembra importante attivare questo gesto di fiducia, mettendo al centro chi è in difficoltà. La Provvidenza passa anche attraverso la nostra disponibilità e gratuità.

La Carità è di tutti!

Diego Brieda per il CPP

PREGHIERA NEL TEMPO DELLA FRAGILITÀ

O Dio onnipotente ed eterno, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza:
da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita.

Veniamo a Te per invocare la tua misericordia poiché oggi conosciamo
ancora la fragilità della condizione umana vivendo l'esperienza di una nuova
epidemia virale.

Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie: porta guarigione al loro corpo,
alla loro mente e al loro spirito.

Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito e a rafforzare
lo spirito di solidarietà tra di loro.

Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea e tutti i
curanti nel compimento del loro servizio.

Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana,
allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani.

Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo affinché possiamo ritornare sereni
alle nostre consuete occupazioni e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.

In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica perché Tu, o Padre,
sei l'autore della vita, e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, in unità
con lo Spirito Santo, vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Maria, salute degli infermi, prega per noi!

Milano, S. Maria delle Grazie
29 Luglio 2020
Memoria di S. Marta



*Nella foto:
fra Alex
3° a sinistra*

Caro Don Giuseppe,

Ti scrivo queste poche righe per condividere con te, e con la nostra bella Comunità Cristiana di S. Michele Arcangelo di Torre, la grande gioia che provo per la mia ammissione alla Professione Religiosa Temporanea nell'Ordine dei Frati Predicatori, che si celebrerà Sabato 12 Settembre alle h. 18.30 presso la Basilica di S. Maria delle Grazie in Milano.

Il misterioso disegno di Dio mi ha portato a far parte di questa Famiglia fondata da S. Domenico, ma non posso negare il profondo legame e affetto che mi stringe alla nostra Parrocchia, la quale, posso dire senza ombra di dubbio, mi ha autenticamente generato alla fede.

Lì a Torre ci sarà sempre un pezzo del mio cuore, poiché ha trovato nella nostra Parrocchia il primo amore, il primo ardore di fede verso il Signore.

Non solo le semplici ma curate liturgie, non solo la moltitudine di attività pastorali (quali la catechesi, l'educazione dei giovani, l'assistenza ai più bisognosi ecc.), ma soprattutto i volti e le storie dei tanti fedeli, giovani e anziani, che mi hanno testimoniato nella quotidianità, nel servizio e nella semplicità, la gioia dell'essere cristiani.

Come al Signore è risultato più gradito lo spicciolo della vedova nel Tempio, così i sorrisi, le parole buone, la testimonianza gioiosa dei catechisti, degli anziani, dei giovani, dei bambini, hanno acceso in me il desiderio di donarmi tutto al Signore, proprio perchè attraverso questi piccoli gesti di bene mi ha fatto conoscere l'immenso amore che prova per me e per ognuno di noi.

Certamente non è sempre stato tutto "rose e fiori", ma con il tempo ho capito che il Signore scrive dritto sulle nostre righe storte, e che la bellezza della vocazione passa attraverso molte prove ed anche i nostri limiti.

Ora che mi accingo a professare i voti temporanei nell'Ordine dei Predicatori non posso non notare con stupore, gioia e meraviglia, che forse un sottile filo rosso comincia a rendersi visibile nella mia vita; forse non è proprio un caso che la celeste Patrona dell'Ordine Domenicano sia proprio la Beata Vergine Maria del S. Rosario, nostra Co-Patrona, e che sotto i suoi piedi di Madre, nell'altare a Lei dedicato nella nostra Parrocchia, campeggino proprio S. Domenico e S. Vincenzo Ferrer, il Padre del nostro Ordine ed un suo infaticabile apostolo della Verità. Credo che per i vari anni della mia permanenza a Torre forse mi avranno scrutato più volte e accompagnato con la preghiera.

Ed è proprio a Lei, alla Vergine Maria del S. Rosario, e alle vostre preghiere che mi rivolgo in questo momento così bello e delicato per la mia vita. Vi chiedo di accompagnarmi con il vostro affetto, il vostro ricordo, e la vostra preghiera, in attesa di rivederci di persona a Settembre dopo aver emesso la Professione dei voti temporanei nelle mani del mio Priore Provinciale.

Caro Don Giuseppe e Don Francesco, condividete nella semplicità questo mio desiderio e ricordo affettuoso con tutti i nostri fedeli e pregate per me, perchè il Signore porti a compimento questa Sua opera.

Ringraziandovi, vi ricordo nella preghiera, e vi mando un affettuoso saluto

In Domino et Dominico

Fra Alex Giuseppe M. Vischio O.P.

GREST 2020



A volte viene chiesto a noi animatori cosa serve fare per organizzare un Grest... pronti per scoprire il nostro viaggio verso l'estate in un anno così particolare? Andiamo! Ad ottobre inizia l'anno pastorale, siamo carichi, pieni di entusiasmo! Partiamo per un weekend "intensivo" in cui organizziamo l'organico di educatori che poi seguirà i gruppi, facciamo attività tra di noi e prepariamo quello che sareb-

be stato un anno di incontri con i nostri ragazzi. La voglia di fare è tanta e le idee non mancano: arriviamo a pianificare tutto fino ad aprile, promettendoci poi di iniziare a preparare il Grest con largo anticipo! Iniziano gli incontri con i gruppi giovani e giovanissimi, vengono presentate le nuove equipe e le tematiche dell'anno, spiegando che la ciliegina sulla torta sarebbe stata poi l'estate: avremmo avuto un Grest, due campi-scuola per i piccoli e uno per noi da organizzare. Per qualche mese ci destreggiamo tra domeniche pizza+attività, pomeriggi di volontariato, serate di giochi e la mitica festa Radar. Si avvicinano le vacanze di Carnevale e la preoccupazione è cercare di preparare al meglio, insieme agli scout, la festa in maschera per i piccoli della comunità. Inutile dire che con la chiusura temporanea delle scuole, siamo costretti a rinunciare alla festa... non sappiamo bene come comportarci, c'è desiderio di ritrovarci, ma anche paura e voglia di capire cosa sta succedendo, come per tutti! Ci eravamo fatti tante promesse, avevamo tante proposte in mente e non siamo intenzionati a mollare tutto proprio adesso. Siamo ormai a marzo, e la speranza di incontrarci va sempre più scemando... ma non ci ferma nemmeno questo! Decidiamo di fare una riunione online tra educatori: ognuno di noi impara a usare la piattaforma per le video-conferenze, facciamo da tutor a chi non è abituato a usare la tecnologia, ci armiamo di pazienza e passiamo la serata insieme... ognuno a casa propria! Scegliamo di iniziare a fare gruppo online anche con i ragazzi, e soprattutto di iniziare a fare formazione per il Grest: nessuno di noi poteva sapere cosa sarebbe successo da lì a pochi mesi, ma allo stesso modo nessuno di noi era disposto ad arrendersi. Gruppo in videochiamata significa: cartelloni appesi per casa; gatti, cani, varie ed eventuali che si fanno conoscere attraverso lo schermo; parenti incuriositi che ci salutano; la connessione che ogni tanto salta; scherzi dal computer e tanta confusione... ma per fortuna esiste la modalità "muto"! Questa realtà ci piace, tanto che troviamo modo anche di giocare online, e per il momento ci accontentiamo di vederci attraverso lo schermo. Le settimane passano, le restrizioni cambiano ed iniziano ad arrivare notizie per l'estate dai piani alti. Cosa si potrà fare e cosa no non è per nulla chiaro, ma intanto ci balena in testa l'idea di proporre comunque il Grest e i ragazzi si dimostrano entusiasti e disposti ad attenersi alle varie norme pur di fare questo servizio. Arriva la data in cui avremmo potuto iniziare le attività estive, ma c'è ancora un problema: trovare il modo di organizzarle! Scegliamo insieme di non partire per i campi-scuola, ma "in cambio" di sostenere quattro settimane intere di Grest in parrocchia... un bel impegno. Tra noi educatori iniziamo a preparare il "concreto": giochi, attività, preghiere... e iscrizioni online, divisione delle macro-aree, acquisto di dispositivi di sicurezza, cartelli e indicazioni da seguire per i vari luoghi. L'obbiettivo era chiaro: arrivare ad avere pronto tutto quello che era possibile e continuare a fare formazione anche se in videochiamata. Non appena ci è stata data la possibilità, abbiamo organizzato i primi incontri dal vivo con i ragazzi e tutti muniti di mascherina abbiamo preparato quanto mancava per iniziare; come sempre, gli ultimi weekend prima del Grest li abbiamo trascorsi in parrocchia, ma diciamo... ci mancavano proprio! Facciamo il pienone alle iscrizioni, le macro-aree sono



tracciate, sono pronti i dispenser di disinfettante, il materiale è diviso per ogni squadra, appendiamo cartelloni ovunque per essere chiari sulle norme da seguire... lunedì 22 giugno alle ore 7:30 inizia la nostra avventura!

L'idea iniziale era di costruire due settimane da poi replicare, ma in corso d'opera decidiamo di cambiare e proporre un tema e qualche attività diversa per la seconda parte del periodo... la noia a noi non piace! Abbiamo così seguito due storie: "Su per Terra" e "Lorax, il guardiano della foresta". Ogni mattina i bimbi passano per la zona accoglienza, sempre pronti a farsi misurare la temperatura e passare le manine col disinfettante, per poi raggiungere i loro animatori nell'area della propria squadra. Una volta arrivati tutti, quattro squadre alla volta, andiamo in Chiesa per vedere il filmato della storia e ascoltare qualche parola sulla vita dei Santi e di Gesù; questo momento di conclude con una preghiera e poi si esce... a ballare! Dopo questa introduzione, la mattinata è dedicata a vari giochi a tema fino al momento del pranzo, in cui ogni bimbo viene a prendersi le varie mono-porzioni e torna nella propria area per mangiare insieme alla squadra, tutto rigorosamente all'aperto! Nel pomeriggio, per evitare il sole e le corse



disperate, ci dedichiamo a vari laboratori, alcuni artistici e alcuni scientifici; i bimbi hanno addirittura i compiti delle vacanze con loro, e quasi tutti i giorni dedicano il tempo

libero a questi, con l'aiuto degli animatori... lo diciamo sussurrando, ma la scuola ci manca proprio! Dopo una dolce merenda, c'è ancora tempo per giocare, ballare, disegnare mentre aspettiamo i genitori; ormai esperti, i bimbi sanno che non devono uscire senza aver misurato nuovamente la temperatura. La giornata per noi animatori non finisce qui: riunione tra di noi per capire cosa è andato bene e se ci sono stati problemi, e poi ci si dedica alla pulizia e disinfezione di ambienti e materiali, e soprattutto delle mascherine!

L'ultimo giorno dell'ultima settimana, il video della mattina si è concluso con questa frase: "A meno che uno come te non ci tenga molto, niente andrà meglio o sarà risolto" (Lorax, il guardiano della foresta). Quest'anno è stato particolarmente difficile, per noi come per tutti, ma se siamo arrivati fino a qui allora veramente quel qualcuno c'è. Quel "uno" è ogni singolo bambino che per quattro settimane ha corso, ballato, giocato, ascoltato, mangiato, urlato... il tutto con una mascherina quasi sempre addosso e le manine sempre pulite. Quel "uno" è ogni genitore, ogni famiglia che ancora una volta - questa ancora di più - si è fidata di noi e ci ha affidato i propri piccoli, che ogni anno sentiamo anche un pò "nostri". E' ogni animatore, dal più piccolo al più grande, che ha scelto di dedicare i primi momenti post lockdown alla parrocchia, ad un servizio di volontariato, a quattro settimane di fatica, e di sorrisi! E' ogni responsabile che per mesi ha lavorato quasi senza sosta per garantire la migliore delle esperienze per tutti, e che per quattro settimane si è preoccupato di gestire burocrazia, problemi, sfoghi e momenti di festa. E' ogni volontario che era con noi per preparare la colazione all'inizio della giornata e tornava alla fine per aiutarci nelle pulizie.

Grazie a don Giuseppe, che da anni non smette di credere in noi e che quest'anno ci ha lanciato la sfida più grande: quattro settimane di Grest con una pandemia globale in corso! E' proprio bello sapere che si fida così tanto di noi giovani.

Quest'anno è stato lezioni online, lavoro "smart", videochiamate per sentirsi un pochino più vicini, formazione davanti ad uno schermo, meno abbracci, meno sorrisi "visibili", niente festa finale, distanze che spesso non ci piacciono... ma un sorriso sincero si vede anche sotto la mascherina, l'amore lo sentiamo anche da lontano, abbiamo improvvisato una mini-festa finale ballando per mamme e papà che arrivavano curiosi al cancello, siamo anche riusciti ad andare in gita in piscina e a stancarci per bene ogni singolo giorno a forza di giocare. E' stato difficile,

ma ci ha dimostrato che credendo veramente tanto in qualcosa, la si può rendere meravigliosa nonostante tutto! Anna Crivellari

HANNO SCRITTO I BAMBINI...

Tutte le mattine appena sveglia dicevo "Voglio andare al Grest!" così mi vestivo velocemente e di corsa entravo dal cancello per raggiungere il mio gruppo con gli animatori. Ho conosciuto nuovi amici e animatori che mi hanno fatto ridere tantissimo! La caccia al tesoro è stata molto faticosa perchè abbiamo camminato per tutto il quartiere di Torre... ma alla fine mi sono divertita! E' stata un'esperienza meravigliosa e non vedo l'ora di rifare il Grest l'anno prossimo. Virginia

A me sono piaciuti molto i laboratori del pomeriggio perchè si facevano molti esperimenti divertenti ed esplosivi! E' stato un bellissimo gruppo, sia di animatori che ci hanno aiutato in moltecose e ci hanno fatto divertire, sia di nuovi amici con cui ho potuto legare, confrontarmi e scherzare! Valeria

Questo Grest 2020 è stato particolare a causa del Covid-19, ma abbiamo rispettato tutte le regole divertendoci anche nelle nostre macro-aree! Il prato della parrocchia era diviso in zone, in cui la squadra pranzava, faceva merende, passava il tempo libero e i laboratori. Il momento più bello della giornata erano i balli random! Siamo riusciti a fare comunque la gita in piscina e mi sono divertita tanto! E' stata un'esperienza strana ma allo stesso tempo bella e la rifarei! Grazie a tutti gli animatori! Alessandra

Voglio raccontare in breve l'esperienza vissuta al Grest quest'anno! Nonostante le limitazioni per il Coronavirus, don Giuseppe e gli animatori sono riusciti a realizzare il Grest. I posti erano limitati rispetto agli anni scorsi, quindi il primo passo è stata l'iscrizione online: per fortuna quest'anno grazie alla scuola a distanza siamo diventati tutti esperti del computer, smartphone e tablet! Iscrizione confermata! Non vedevo l'ora che iniziasse, ero molto emozionata. I primi giorni eravamo tutti un po' spaesati perchè ci aspettavamo il classico Grest, invece è stato tutto diverso! Ogni squadra doveva stare nella propria macro-area e tenere la mascherina. Dopo pochi giorni però ci siamo abituati e anche se c'erano parecchie regole mi sono divertita molto: ho fatto nuove amicizie e tante risate! Grazie infinite agli animatori! Elisabetta

Non vedevamo l'ora che iniziasse il Grest per rivedere i nostri compagni di scuola e amici che da tanto tempo, a causa del Covid, non vedevamo. Quest'anno è stato un anno un po' difficile perchè bisognava tenere le mascherine e rimanere nelle proprie macro-aree ma ci siamo divertiti lo stesso tantissimo. Noi eravamo nella squadra dei Rossi e al motto "Forti come il fuoco leali nel gioco, Rossi noi siamo e non ci arrendiamo!" abbiamo gareggiato contro le altre squadre. Abbiamo anche vinto il gioco artistico dove bisognava costruire un pennuto con materiale che avevamo recuperato nel gioco precedente! La nostra gallina e il pulcino sembravano davvero reali grazie ai suggerimenti delle nostre fantastiche animatrici! Ci sono piaciuti i balletti, e abbiamo ballato con entusiasmo anche se non tutti avevano sempre voglia! Poi a gruppi si andava in chiesa per la preghiera e per vedere dei video sulla natura e sull'ambiente, Grugno, Fruscia, i due custodi del bosco, Quinto il Saggio Albero e Boccastorta ci hanno insegnato cose importanti sull'ambiente e su come rispettarlo. Mercoledì andavamo in piscina a rinfrescarci e giocare nell'acqua. L'ultimo giorno abbiamo partecipato alla Caccia al Tesoro in giro per Torre, siamo andati in tanti posti alla ricerca dei pezzi di mappa e non ci siamo fermati anche se eravamo stanchissimi e faceva molto caldo! E' stata davvero una bella esperienza, grazie agli animatori che ci hanno fatto divertire e giocare in quei giorni e hanno preparato con impegno il Grest! Ci vediamo l'anno prossimo! Agnese e Martino

... e i GENITORI

Un grazie sincero e di cuore per essere riusciti ad organizzare anche quest'anno in un momento così difficile e particolare il Grest! Sembrava un'impresa impossibile, invece grazie a tutti voi Animatori e don Giuseppe, siete riusciti con tanto coraggio, disponibilità e amore a donare il vostro tempo per i nostri ragazzi! Siete un bellissimo gruppo! Con gratitudine e stima, auguriamo ad ognuno di voi una serena e meritata estate!

Campo Scuola Giovani, 7-11 agosto - Bardolino - VR

Dopo molti dubbi e incertezze dettate dal periodo siamo riusciti ad organizzare il campo giovani dal 7 all'11 agosto e, insieme ai ragazzi dalla prima alla quinta superiore, abbiamo affrontato un intensissimo campo a Bardolino ospitati dall'istituto dei Salesiani. Durante questi giorni i ragazzi hanno cercato di conoscere meglio i loro compagni di viaggio e loro stessi, sono riusciti a vivere momenti di normalità e serenità e a trasmetterla anche a noi animatori con la loro energia e allegria. L'obiettivo da parte di noi animatori non è stato però solo cercare di farli respirare un po' la normalità dei campi ma, di trasmettere



loro, dei valori e avvicinarli alla lettura del Vangelo. Per fare questo, ogni giornata aveva un tema ben preciso (chi dite che io sia, le etichette, paura e coraggio e la libertà) e, ogni sera, gli veniva consegnato un Vangelo nel quale veniva affrontata la tematica.

Per concludere il loro percorso ai ragazzi è stato chiesto di dare una propria interpretazione dei Vangeli che ci hanno accompagnato durante il campo

e, in particolare, gli sono state fatte alcune domande: "come mai hai scelto proprio questo Vangelo? Cosa ti ha colpito?" "Qual è la tua interpretazione?" "In quale momento della tua vita ti sei sentito così?". I ragazzi sono stati davvero molto bravi a rispondere alle provocazioni fatte e a discuterne con noi non esattamente semplici, tirando fuori molte tematiche e rendendole attuali o comunque adattandole al loro vivere quotidiano. Si insomma non è stato un monologo fatto da noi animatori! Anzi, quasi si potrebbe dire il contrario!

Queste sono state le loro riflessioni:

-Del Vangelo di Matteo 1, 13-19, "chi dite che io sia", i ragazzi hanno fatto questa riflessione:

"La frase del Vangelo che ci ha fatto più riflettere è la seguente " tutto ciò chescioglierai sulla terra sarà sciolto nel regno dei cieli" perchè, per come l'abbiamo interpretata noi, anche se sei stato sulla Terra una persona disonesta c'è comunque la possibilità di trovare perdono in Dio.

Ci siamo poi soffermati sulla frase "chi dite che io sia?" che può scatenare diverse riflessioni e domande come "cosa pensano gli altri di noi?" e ci può fare rendere conto che non sempre tutti i nostri lati belli vengano fuori a impatto con le persone. Il perdono può dipendere da persona a persona c'è chi è in grado di ascoltare e perdonare e chi invece non ne è capace. Come Gesù anche noi non faremo una nostra descrizione davanti agli altri ma preferiremo far parlare loro per sapere cosa pensano di noi in maniera tale di creare un rapporto sincero e sicuro. Questo potrebbe aiutarci a vedere lati di noi che noi stessi non ci rendiamo conto di avere."

- Del Vangelo di Giovanni 1,45-51, "cose più grandi", i ragazzi hanno fatto questa riflessione:

"Abbiamo scelto la giornata sulle etichette e pregiudizi collegata al brano del Vangelo su Natanaele perché ci ha colpiti in prima persona. Ognuno di noi sente il peso delle etichette, un peso facile da scaricare sugli altri. Ragionandoci sopra abbiamo capito che le etichette ci isolano solo e abbattendole possiamo dimostrare chi veramente siamo. Inoltre ci ha colpiti come il Vangelo tratti l'argomento in modo attuale. In conclusione, ci auguriamo che le etichette non siano un ostacolo alla nostra società."

-Del Vangelo di Matteo 14, 22-23, i ragazzi hanno fatto questa riflessione: "Il giorno 9 agosto abbiamo affrontato il tema paura e coraggio. Questi stati d'animo sono presenti in tutti noi e in tutti i momenti della nostra vita. Come ci ha insegnato il Vangelo, nel quale Gesù cammina sulle acque, per raggiungere gli obiettivi è necessario avere fiducia in se stessi, prendere coraggio e affidarsi a Gesù. Come è successo a Pietro, perdere di vista i propri obiettivi è davvero molto facile ma con l'aiuto di qualcuno può essere fondamentale. Infine, l'ultimo aspetto che ci ha colpiti è stato il coraggio di Pietro a chiedere ed accettare l'aiuto di Gesù che gli ha teso la mano nonostante Pietro avesse dubitato."

La libertà. Questo è il tema che ci ha accompagnato nel nostro ultimo giorno di campo scuola. Un tema difficile, pieno di interpretazioni e punti di vista a volte anche contrastanti. Per noi animatori è stato di grande aiuto riflettere e prendere spunto dal vangelo di Luca 24, 13-35, un vangelo ricco di significati e spunti. Abbiamo notato subito come Gesù abbia deciso di accompagnare gli apostoli e fare con loro un percorso, senza dargli dimostrazioni eclatanti, ma semplicemente parlando con loro dei temi scottanti del momento. Ecco, così anche noi abbiamo provato a fare. Abbiamo affiancato i ragazzi durante tutto il percorso, con loro abbiamo ragionato e riflettuto su dei temi che, nella loro vita, saranno sempre presenti e sempre pronti a minare o distruggere la libertà. Il Vangelo parla di una giornata che volge al termine, dove viene racchiuso tutto il racconto, per noi invece è diverso. Questo è solo l'inizio di un percorso da fare assieme, dove si è liberi di esprimersi, fermarsi a riflettere e correre verso il punto successivo.

Campo estivo scout 2020: La tragedia nelle tragedie

Il campo di quest'anno è proprio stato la tragedia nelle tragedie: infatti dopo molte attività saltate a causa del Covid, i nostri capi scout sono riusciti ad organizzare, contro ogni aspettativa, un campo estivo molto promettente.

Dopo un lungo e tortuoso viaggio siamo arrivati in Val Algone in provincia di Trento, un posto davvero ideale per montare il nostro campo, che abbiamo visto completato dopo quasi due giorni di lavoro.

Sennonché, alle 19:00 circa del 2° giorno, mentre stavamo finendo di mangiare, è arrivato il nostro Capo Reparto, e ci ha consigliato di mettere dei teloni alle tende per proteggerle dalla pioggia che, imminente, stava per arrivare.



Finché stavamo montando i teloni però, è arrivata la pioggia e ci ha bagnati completamente. Poi è arrivato un vento così forte da rovesciare le tende e farle volare via. A quel punto i nostri capi, vista la situazione, ci hanno detto di ripararsi sotto ad una tettoia della vicina casa. Vedevamo il vento rovesciare e distruggere le nostre tende, la pioggia inzupparle: eravamo allibiti e infreddoliti. Ha aperto la sua porta la Proprietaria del campo, arrivata di lì a poco, ha acceso la sua stufa e ci ha dato riparo nella sua mansarda.

Nel frattempo, mi ha preso un attacco di panico: non mi era mai capitato prima, respiravo affannosamente e senza sosta, il battito cardiaco è andato alle stelle e mi girava la testa.

Ma gli Esploratori sono sempre pieni di risorse, come dice il nostro motto "pronti a servire": e così due premurose infermiere tra i nostri capi mi hanno seguito, aiutandomi a calmare e a rallentare la respirazione così bene che all'arrivo dell'ambulanza stavo già meglio. Ma visto che c'ero, abbiamo preferito fare un giro in pronto soccorso per assicurarci che tutto fosse a posto, sotto una calda coperta e assistito da un mio capo.

Intanto i pompieri hanno aiutato gli altri esploratori a sgomberare il campo, a raccogliere le tende e tutto il materiale disperso sotto la pioggia. Finimmo di raccattare le cose alle 2:00 della mattina e tornammo a casa alle 5:00 distrutti e avviliti, ma felici che nessuno di noi si fosse ferito in questa brutta avventura. Finì così il nostro campo estivo 2019-2020... e ora è una storia da raccontare agli amici!

L'esploratore Scapolo Marco

Le tre ore di vento

Ci sono tre cose impossibili nella vita: spegnere il sole, asciugare il mare... e fare un campo estivo nel 2020!

Come se il COVID-19 non fosse un ostacolo abbastanza grande, il vento e la forma a V della valle in cui eravamo hanno provveduto a farci fare i bagagli, offrendosi di trasportare le nostre tende direttamente a Padova. È stata un'esperienza spiacevole, ci ha causato degli infarti (come quando un picchetto è volato a un centimetro dalla faccia di Alice), ma ci ha anche portato dell'esperienza su come in montagna il tempo possa cambiare facilmente; e, commettendo qualche errore rischioso come scappare verso il bosco e non abbandonare subito le tende, abbiamo capito come comportarsi in queste situazioni. All'inizio non penso che nessuno abbia capito di preciso che cosa doveva fare, c'erano picchetti che volavano, gente che scappava in tutte le direzioni, chi si aggrappava alle tende per appesantirle e non farle volare via, ma soprattutto, chi ci provava e finiva per volare come un aquilone aggrappato agli elastici dell'intercapedine (non è un'esagerazione, c'è chi si è alzato in volo veramente). Appena la situazione ha iniziato a peggiorare ulteriormente e

ha diventare pericolosa siamo scappati nella malga vicino a cui ci eravamo accampati, ci volle una mezzora prima che tutti si calmassero, ma alla fine, come tutte le altre attività scout, divenne solamente una bella storia da raccontare.

Dario





“Lo scout sorride e canta anche nelle difficoltà”, anche se il tuo campo finisce dopo soli due giorni e quei due giorni li hai impiegati per montare tende, cucine e docce, e quando finalmente hai finito, mentre stai cenando, comincia a piovere e a tirare un vento forte che solleva le tende, distrugge il tuo lavoro e mette fine all'avventura che ogni anno aspetti con ansia e che quest'anno, l'anno del Covid e del lock down, vale doppio.

Tu cerchi di trattenere le tende ma i Capi ti ordinano di lasciarle e, mentre tutto vola via, tu sei al riparo, conti i tuoi pattuglianti e vedi che sono tutti lì e tutti stanno bene, allora sai che l'unica cosa che conta è quella, per il resto pazienza, non ti rimane che sorridere e cantare mentre indossi vestiti di qualcun altro, che fortunatamente sono rimasti asciutti, smonti quel che è rimasto in piedi e ti prepari a tornare a casa, prima del tempo, senza aver fatto molte delle cose che avevi progettato ma felice dei due giorni intensi che hai vissuto e pronto a ripartire appena possibile.

Federico

UN VERO DILUVIO

Giovedì 30 siamo partiti per il campo estivo a Val Agone, eravamo tutti emozionati! O almeno io lo ero, dato che era il mio primo campo estivo. La mattina dopo, abbiamo organizzato la giornata per sistemare le ultime cose. Avevamo in mente di preparare un fuoco quella sera, una cosa che aspettavo con ansia, invece abbiamo raccolto tutta la legna per nulla. Infatti proprio verso le 19.00, abbiamo notato un cielo scuro, pieno di nuvole. A dire la verità, non mi sono preoccupata molto, sapevamo che sarebbe venuto su un temporale, ma non ci aspettavamo minimamente quello che sarebbe successo! Fatto sta che eravamo tutti fuori, in maniche corte e pantaloncini, ed ecco che parte un vento incredibile, da far volare via gavetta e rotoli di carta! Vediamo le tende piegarsi in modo strano, e subito corriamo a sorreggerle. Mentre io tenevo in piedi la tenda, tutti gli altri correvano a rimettere a posto i picchetti, ma alla fine non servì a niente. Infatti, iniziarono a volare via le prime tende. I nostri capi ci urlarono di correre via per non farci male... all'inizio non sapevamo dove andare, eravamo abbastanza disorientati, considerato il fatto che il diluvio era arrivato in neanche pochi secondi. Abbiamo passato circa quattro minuti a correre in giro con la pioggia che ci sferzava la pelle, senza una vera meta. Poi siamo stati richiamati nella malga lì vicino. Abbiamo corso verso il rifugio il più velocemente possibile, mentre il vento, fortissimo, ci faceva volare via tutto. Anche se eravamo stati esposti alla pioggia per pochissimo tempo, eravamo comunque fradici come se avessimo appena fatto una doccia. Abbiamo aspettato lì i soccorsi mentre cercavamo di tenerci al caldo. Ha aiutato il fatto che tutti si abbracciavano a vicenda per consolarsi. Solo alcuni piangevano, altri erano solo preoccupati per le proprie cose. Probabilmente pensavano “almeno siamo vivi” e a me è sembrato giusto, di sicuro potevo succedere di peggio, “pensate se la tempesta fosse arrivata di notte” dicevo io e molti altri. Quando sono arrivati i vigili del fuoco, abbiamo cercato insieme i nostri oggetti personali. Abbiamo ammassato tutto dentro la malga, e poi siamo andati ad aiutare i vigili a smontare le cucine. Vi dico solo che erano lì da 15 minuti e ancora stavano sciogliendo la prima legatura, arriviamo noi, che in cinque minuti riusciamo a tirare giù la cucina come se niente fosse; i pompieri ci guardavano a bocca aperta. Penso fosse la mia prima soddisfazione del campo.

Margherita



Scout - Clan - Campo mobile Valle S. Lucano 27-30 agosto



Dopo numerosi cambi di destinazione abbiamo deciso di andare incontro al mistero delle rocce slavate. Eravamo coscienti che il tempo non era dei migliori, e vista l'esperienza degli esploratori, ci siamo messi lo zaino in spalla e siamo partiti lo stesso. Là dove l'incendio aveva distrutto e poco dopo Vaia aveva abbattuto, abbiamo vissuto

il nostro breve campo tra tende, casere e la gentile accoglienza di una parrocchia della zona. Dopo mesi di riunione telematica alla ricerca dell'identità del nostro clan, abbiamo tratto le conclusioni insieme per la nostra carta di clan.



GRUPPO CARITAS

Sono trascorsi dei mesi improntati di dolore, paura, impotenza e sbigottimento nel non sapere da cosa e come venivamo colpiti.

E in questo repentino cambiamento di vita, ci siamo sentiti disorientati e incapaci di portare aiuto.

Ma il nostro "Faro" (*Gesù*), con la sua luce d'amore, ci ha tracciato il cammino per raggiungere chi era nel bisogno e nella sofferenza.



Con l'aiuto di volontari, la nostra Caritas ha continuato a distribuire, due volte al mese, le borse di viveri alle famiglie in difficoltà, il cui numero, purtroppo, continua a salire.

E quella luce di amore è giunta anche al cuore di tante persone che, periodicamente, ci hanno sostenuto, donandoci generi alimentari.

A loro va il nostro affettuoso "GRAZIE" per il loro aiuto e per averci dato ancora una volta prova di quanto la nostra comunità sia presente e si prodighi per gli altri con generosità e amore caritatevole.

Gruppo CARITAS



Alcuni parrocchiani davanti alle Pale di San Martino e nella Garfagnana.

VOCI DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA



Lo scorso anno scolastico si è concluso bruscamente, senza dare a noi maestre la possibilità di salutare e abbracciare i nostri bimbi, né di terminare tutte le nuove esperienze e i classici impegni che avevamo previsto e organizzato per loro.

Abbiamo sofferto molto sia per la sospensione delle attività didattiche e l'assenza dei bambini,

sia per la non sempre serena gestione delle relazioni con le famiglie, a causa di un clima per tutti molto pesante.

Nonostante tutto questo, non vogliamo perderci d'animo e ci stiamo impegnando al massimo per ripartire con tutta la gioia che i nostri cuccioletti si meritano.

Possiamo tirare le somme e promuovere a pieni voti l'esperienza dei centri estivi, a cui hanno partecipato felicemente molti bambini, riempien-



do tutti i posti disponibili e facendo (finalmente) rivivere la nostra scuola con le loro voci vivaci e squillanti... che ci mancavano infinitamente!

Non vediamo l'ora di vedervi, bimbi nostri!

Speriamo che sia un anno per tutti più sereno.

Le insegnanti



ANAGRAFE PARROCCHIALE

(dal 24 marzo al 12 settembre 2019)

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

De Palma Leonardo di Luca e Maretto Lisa

Sabbadin Mattia di Alberto e Guerra Erika

Sabbadin Nicolò di Alberto e Guerra Erika

De Rossi Elisa di Francesco e Piccolo Chiara

Flaminio Elena di Andrea e Pittarello Alessandra

Chiara Natalia Scarsato di Marco e Cuoco Alexandrah

CI HANNO PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE

Maddalosso Miranda di anni 93

Brusaferro Gianfranco di anni 82

Cesari Giuseppina di anni 100

Conte Sonia di anni 60

Rampazzo Maurizio di anni 85

Elindro Fanny di anni 97

Fontana Maria Luisa di anni 53

Nalin Flavio di anni 76

Santonastaso Giuseppe di anni 81

Massaro Lino di anni 78

Agnoletto Ines di anni 99

Munaretto Elsa di anni 95

estate Grest 2020 con il COVID-19



Periodico di informazione sull'attività parrocchiale
Parrocchia S. Michele Arcangelo - P.le San Michele Arcangelo, 2 - 35129 Padova

contatti: parrocchiaditorre.padova@gmail.com

Parrocchia 049 625312

Caritas Torre 347 5174471

Scuola Materna 049 625745

www.vicariatoditorre.org